

● NATALE: IL MESSAGGIO DI MONSIGNOR CARLO CIATTINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA lasciarsi illuminare da quella luce, chiedere a quella luce che ci svegli e che penetri nei nostri giorni così da vederli quali sono, per non buttare via altro tempo, ma goderlo, gustarlo perché reso saporito dagli ingredienti che solo Dio ci può dare. Scrive **Charbel Makhluf**: «Non incominciare nulla sulla terra se non ha una finalità in cielo; non camminare su una strada che non conduce in cielo».

Forse questo è il tempo in cui l'uomo deve decidersi. Non può, non possiamo - lo dico a me stesso - percorrere tante strade senza una meta. Questo vivere alla giornata ci disumanizza, ci frantuma, ci fa perdere unità e dunque consistenza, cosicché viviamo un senso di vertigine e l'ansia dei giorni aumenta. Si avverte come l'umanità del nostro tempo, come Erode, ritenga non solo Dio estraneo ai propri interessi, ma addirittura una minaccia al godimento della vita («Perché temi Erode il Signore che viene? Non toglie i regni umani colui che dà il regno dei cieli» - Liturgia dell'Epifania). Apparentemente non hanno bisogno di Lui; vivono come se non esistesse. Eppure, pur con le sue contraddizioni, le sue angustie e i suoi drammi - e forse proprio per questi - l'umanità oggi cerca una strada di rinnovamento, di salvezza. Cerca un Salvatore e attende, talora inconsapevolmente, l'avvento del Salvatore che rinnova la nostra vita, l'avvento di Cristo, l'unico vero Redentore dell'uomo e di tutto l'uomo. Avvertiva **papa Benedetto XVI** che «i falsi profeti continuano a proporre una salvezza a "basso prezzo", che finisce sempre per

Ritorniamo ad aprire gli occhi sull'eternità!

le MESSE CON IL VESCOVO

Le Messe presiedute dal vescovo: il 24 dicembre canto della Kalenda e Messa di mezzanotte in Cattedrale a Massa Marittima dalle 23.45; il 25 dicembre Messa alle 11.00 a Portoferraio, al Duomo. Il 26 dicembre Messa alle ore 11.00 presso la Concattedrale di Sant'Antimo in Piombino. Il 28 dicembre alle 15.30 presiederà la Messa di chiusura dell'Anno Giubilare in Cattedrale a Massa Marittima, concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi. Il 31 gennaio in Cattedrale a Massa Marittima Vespri e Te Deum alle 17. Celebrazione della Messa alle 17.30; il 1° gennaio Messa in Sant'Antimo (Piombino) alle 11.00 e per l'Epifania (6 gennaio) Messa a Massa Marittima in Cattedrale sempre alle ore 11.00.

generare cocenti delusioni. Proprio la storia degli ultimi cinquant'anni dimostra questa ricerca e le delusioni che ne sono derivate. È compito di noi cristiani diffondere, con la testimonianza della vita, la verità del Natale che Cristo reca a ogni uomo». Ma come prepararci ad aprire il cuore al Signore che viene? L'atteggiamento spirituale dell'attesa vigile e orante rimane la caratteristica fondamentale del cristiano in questo tempo. «È l'atteggiamento che contraddistingue i protagonisti di allora: Zaccaria ed Elisabetta, i pastori, i Magi, il popolo semplice e umile. Soprattutto l'attesa di Maria e di Giuseppe! Questi ultimi, più di ogni altro, hanno provato in prima

persona l'affanno e la trepidazione per il Bambino che doveva nascere. Non è difficile immaginare come abbiano trascorso gli ultimi giorni, nell'attesa di stringere il neonato fra le loro braccia. Il loro atteggiamento sia il nostro, cari fratelli e sorelle!» (Benedetto XVI, Uffidanza Generale, 20 dicembre 2006). Carissimi, approfittiamo di questi giorni, facciamo che sia vera festa, e questo possiamo realizzarlo se vivremo con il Signore. Ritorniamo alla preghiera, a spazi di intimità, di silenzio, di ascolto. Sappiamo bene che non solo quando si legge ciò che è stato scritto per nostra istruzione (Rm 15,4), ma anche quando la Chiesa prega o canta, si alimenta la fede dei

«Non potremmo sussistere se non iniziassimo a ogni istante...»

Ciò che ci rende possibile continuare a vivere è il costante inizio: il fatto che con ogni mattino, con ogni incontro, con ogni dolore e ogni gioia ci venga incontro il nuovo».

R. GUARDINI

partecipanti e le menti sono sollevate verso Dio per rendergli un ossequio ragionevole e ricevere con più abbondanza la sua grazia (Cfr. Sacrosanctum Concilium nn. 83 e 89). Scriveva **Romano Guardini**: «Che cosa significa dunque Natale? Ora dobbiamo avanzare verso il nucleo della fede cristiana, poiché la risposta può essere data solo se si parte da esso (p.21). [...] Dio s'è fatto uomo, figlio di una madre umana, uno di noi - ed è rimasto ciò che Egli è eternamente, Figlio del Padre del cielo. Egli, come Dio era in tutto, ma sempre "dall'altro lato del confine", nell'eterno riserbo, è venuto al di qua del confine, ed è stato ora presso di noi, con noi. Di questo evento

parla il Natale. Questo è il suo contenuto, questo soltanto. Tutto il resto - la gioia per i doni, l'affetto della famiglia, il rinvigorirsi della luce, la guarigione dall'angustie della vita - riceve di là il suo senso. Quando quella consapevolezza però svanisce, tutto scivola sul piano meramente umano, sentimentale, anzi brutalmente affaristico (25)» (R. Guardini, Natale e Capodanno Pensieri per fare chiarezza, Morcelliana 2023, pp. 21.25). Carissimi, auguri tanti e santi, incamminiamoci insieme verso Betlemme dove, come diceva **papa Francesco**, «in Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio».

+ Carlo, vescovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



L'ECO DELLA STAMPA[®]
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE